

MOBILITÀ I consiglieri del Movimento 5 Stelle **Parcheggi scambiatori:** **«Il sindaco è in ritardo»**

Una dichiarazione che arriva in ritardo di due anni e che conferma la tesi dei consiglieri del Movimento 5 Stelle sul tema dei parcheggi scambiatori. Questo il commento che Marco Gavagnin e Lorenzo Buiatti, consiglieri "grillini", contestano al sindaco **Giorgio Orsoni** che in un articolo apparso sul Gazzettino il 31 dicembre ha ammesso l'errore sulla scelta dei park scambiatori.

«Noi del Movimento 5 Stelle non siamo sicuri al 100% che in astratto l'idea dei parcheggi scambiatori a Mestre sia necessariamente sbagliata. Quello che però avevamo affermato già circa un anno fa in due apposite interpellanze presentate dal consigliere comunale Marco Gavagnin è che il modo in cui la giunta del sindaco **Orsoni** stava realizzando il piano dei parcheggi scambiatori appariva insensato - dicono in una nota i due esponenti - avevamo documentato fotograficamente che il primo parcheggio scambiatore realizzato a Trivignano in via Ca' Lin era pressoché inutilizzato, e servito da cinque sole corse di

autobus nell'arco della giornata. Purtroppo l'assessore Ugo Bergamo, pur complimentandosi per il modo in cui le nostre interpellanze erano state argomentate e redatte, ha ritenuto di non accogliere la nostra richiesta. Così altri soldi sono stati spesi per realizzare opere pubbliche che hanno arrecato un beneficio probabilmente solo ai ricavi delle imprese che le hanno costruite».

Poi la dichiarazione di Orsoni che rimette tutto in discussione. «Quella dichiarazione esprime un mutamento di orientamento che se fosse stato maturato all'epoca delle nostre due interpellanze avrebbe potuto fare risparmiare un pò di denaro pubblico. In un contesto in cui alla maggior parte degli amministratori le scelte sbagliate comportano conseguenze severe, vorremmo sapere in che modo adesso il sindaco e l'assessore ritengono di rimediare per la scelta sbagliata che hanno preso contro ogni evidenza che a tempo debito era stata portata alla loro attenzione».

Raffaele Rosa

© riproduzione riservata

